



# LE VOLONTAIRE DE LA LIBERTÉ

*organe des Brigades internationales*

## E' SUONATA L'ORA DELL'ATTACCO! OVIEDO

Su tutti i fronti, dalla difensiva si sta passando oggi alla contro offensiva, all'attacco. Si resiste e si controattaca su diversi punti del fronte di Madrid, si passa all'offensiva vittoriosa sul fronte di Oviedo e delle Asturie, si comincia ad attaccare sul fronte del Sud, in Almeria.

“Nessun momento come l'attuale—scrive “Mundo Obrero”—è stato mai così propizio ad una offensiva vigorosa di tutte le forze della Repubblica.” E' verissimo. In tutta la Spagna del popolo si assiste oggi ad una grande mobilitazione di forze, non solo materiali, ma anche morali. I decreti del governo di Fronte Popolare sulla creazione di un forte e potente Esercito repubblicano, la chiamata alle armi di cinque classi, le leggi sul controllo delle industrie, sugli approvvigionamenti, sulla difesa della piccola proprietà nelle campagne, ecc.: sono stati accolti con grande entusiasmo da tutta la popolazione lavoratrice.

D'altro lato, questo entusiasmo questa mobilitazione di tutte le forze popolari sono stati ancora aumentati dall'annuncio dei primi ottimi risultati dell'offensiva di Oviedo e dei contr'attacchi sul fronte di Jarama. E questo dimostra come strettissimo sia il legame che unisce la retrovia al fronte, e come la forza, la disciplina ed i successi che si hanno in prima linea possano contribuire a tener alto il morale e la resistenza della popolazione nelle città e nelle campagne o viceversa.

Ma i successi che si sono ottenuti in questi ultimi giorni su qualche fronte, devono estendersi a tutti i fronti. Bisogna passare all'attacco dappertutto dove è pos-

sibile; bisogna creare le condizioni perché passare all'attacco sia possibile ovunque.

La contr'offensiva è necessaria. In essa sta la nostra vittoria. Gli istanti che noi viviamo oggi sono gravi: il nemico sta gettando nel fuoco della battaglia tutti i suoi maggiori contingenti di forze, per ottenere al più presto il trionfo

decisivo. La situazione lo obbliga a far questo. In queste ultime settimane ha perso oltre 20.000 uomini e numerosissimo materiale; e, per poco che sia applicato il controllo internazionale, questo può metterlo fra breve in una critica situazione per quanto riguarda i rifornimenti in uomini ed in armi.

(Continua a pagina 2)

### La vittoriosa offensiva dell'esercito repubblicano

Sabato 27 febbraio sono continuate le operazioni nel settore di Oviedo. La nostra aviazione ha bombardato diversi punti strategici della capitale delle Asturie. Una squadriglia repubblicana ha scoperto un concentramento di camion ribelli nel paese di Cornellana e l'ha bombardato, distruggendo numerose macchine. Nella mattinata, dopo che l'artiglieria repubblicana poté ridurre al silenzio parecchi pezzi da 75 che i ribelli avevano installato nelle posizioni del Mercadin e di San Domingo nell'interno della città di Oviedo, le nostre forze poterono avanzare. Dopo un breve ma accanito combattimento, le forze repubblicane conquistarono ed occuparono l'edificio del Tribunale militare. Questa occupazione pone la fabbrica d'armi della Vega in una posizione difficile per difendersi dai nostri attacchi. Nella notte infatti nostre forze poterono attaccare questa importantissima posizione e cominciarne l'occupazione mediante un accanito combattimento che durò parecchie ore. Ogni edificio dovette esser conquistato

alla baionetta. In San Lazzaro Buenavista, nella mattinata di venerdì, i fascisti tentarono di attaccare per Monte Pando, dopo aver concentrato un gran numero di uomini e di pezzi di artiglieria. furono respinti lasciando sul terreno circa 200 morti. Più tardi, continuando la loro offensiva, le forze repubblicane lanciarono un altro attacco nel settore di Buenavista, conquistando la fabbrica di biscotti per aprirsi il passaggio nella barriera della Magallona e attaccare la piazza d'America ed il Governo Civile.

\*\*\*

L'Esercito della Repubblica ha attaccato Orgiva e Las Canas, conquistando diversi villaggi. Inoltre ha iniziato le operazioni sul fronte di Motril, conquistando il paese di Ferreirola. Gli abitanti di tutti questi paesi hanno accolto con entusiasmo i repubblicani, vedendo, nel trionfo della nostra causa, il trionfo della pace ed il rispetto delle loro piccole proprietà.

L'esercito delle Asturie prosegue la sua offensiva contro Oviedo. La capitale delle Asturie, la capitale di Ottobre è di nuovo all'ordine del giorno per tutta la Spagna antifascista. La circondano di dinamite i minatori, i minatori che sono l'orgoglio dell'Esercito repubblicano. Perfin le pietre di Oviedo sono un simbolo antifascista! Oltre alla sua importanza militare, Oviedo è una bandiera; una bandiera che i minatori rivogliono, per sventolarla in trionfo sopra tutta la Spagna del popolo.

Un uragano di fuoco scuote le case della città.

Assieme agli asturiani, lottano con la stessa bravura i cattolici di Euzkadi. Magnifico alleanza di uomini dello stesso sangue, consacrata dall'eroismo comune del popolo spagnolo!

Tutta la Spagna leale l'unica, autentica Spagna!—ed i lavoratori antifascisti di tutti i paesi, seguono con ansia e con attenzione l'eroica lotta dell'Esercito spagnolo contro gli invasori e i loro complici, per la riconquista di questa eroica terra.

Dalla coraggiosa ed eroica Madrid parte un soffio di ammirazione verso le truppe dei minatori asturiani. Madrid aiuta le Asturie con il suo eroismo straordinario.

E aiutano le Brigate Internazionali che rimangono salde ai loro posti di combattimento malgrado la durezza della lotta, malgrado i patimenti, malgrado tutto.

Oviedo e Madrid: due simboli di eroismo e di lotta. Dobbiamo tutto fare e tutto dare perché esse siano presto due simboli della vittoria contro il fascismo internazionale.

## La mobilitazione per l'esercito repubblicano

La caduta di Malaga ha avuto un effetto contrario a quello sperato dai ribelli. Come un sol uomo, il popolo spagnolo ha compreso che occorre ancora un grande sforzo unitario e disciplinato per vincere la guerra; che, più che mai, bisognava forgiare urgentemente, creando un possente Esercito Popolare, lo strumento della vittoria.

Tutto il Fronte Popolare si è messo all'opera. Partiti ed organizzazioni sindacali, uomini, donne, giovani; tutti hanno seguito l'appello per l'arruolamento nell'Esercito repubblicano.

E l'appello è stato inteso. Dieci-ne di migliaia di uomini sono accorsi ad offrire il proprio braccio alla Repubblica, pronti non solo a dare la loro vita—ché questa l'hanno sempre offerta con grande entusiasmo ed eroismo—, ma anche a sottomettersi alla disciplina, necessaria ed indispensabile in un esercito che vuol vincere, che deve vincere ed i ribelli ed il fascismo internazionale.

A Barcellona, il Partito Socialista Unificato della Catalogna ha lanciato la parola d'ordine per dare 10.000 combattenti all'Esercito repubblicano. E domenica scorsa, nelle vie di Barcellona, migliaia e migliaia di lavoratori sono sfilati inquadrati per andare a compiere le prime manovre militari, che faranno di essi degli invincibili soldati dell'Esercito Popolare.

La stessa cosa è avvenuta in altre città della Spagna del popolo.

Ma mettere in piedi un esercito di decine, di centinaia di migliaia di uomini non è cosa facile, neanche in tempo normale. E noi siamo in piena guerra! Occorre perciò uno sforzo formidabile da parte del popolo, da parte del governo, da parte di tutti.

La guerra contro il fascismo non si vince solo nei combattimenti. Si vince anche disgregando le file del nemico, facendovi penetrare la nostra propaganda orale e scritta. Volontari italiani, fate sapere verità ai lavoratori ingannati dal fascismo, ai soldati spagnuoli che i generali ribelli e traditori obbligano, con le minacce ed il terrore, a combattere contro i propri fratelli. Invitateli a disertare

Noi, volontari delle Brigate Internazionali, possiamo aiutare i nostri fratelli spagnuoli in questo grande compito. Dobbiamo mettere a loro disposizione le nostre conoscenze tecniche e militari. Dobbiamo cercare di trasmettere loro quanto già sapevamo e quanto abbiamo appreso in questi mesi di lotta.

E fianco a fianco nella stessa trincea, mangiando lo stesso pane e versando assieme il nostro sangue, stringeremo sempre di più i legami fraterni con il popolo spagnolo. Assieme lotteremo e assieme vinceremo il fascismo.

## E' suonata l'ora dell'attacco!

(Seguito della pagina 1)

Bisogna approfittare di questa situazione, passando all'offensiva senza lasciar il tempo al nemico di rimettersi dalle perdite subite, senza lasciare il tempo a Mussolini ed a Hitler di continuare ad approvvigionare i ribelli spagnuoli con armi e truppe, in barba ad ogni controllo internazionale ed a ogni patto di non intervento, come hanno fatto finora.

E nell'attacco a fondo che sta oggi la nostra maggiore ed effettiva difesa. E' passando all'offensiva che si può oggi efficacemente difendere Madrid e salvare la Spagna.

Ma non è sufficiente che l'Esercito, che i volontari internazionali, che il comando militare siano disposti a passare al contr'attacco, che preparino l'offensiva. Bisogna che tutta la popolazione spagnuola cooperi alla sua realizzazione.

Ed anche in questo campo i volontari delle Brigate Internazionali possono far molto per aiutare i fratelli spagnuoli a vincere la guerra ed il fascismo, non solo al fronte, ma anche nelle retrovie. Un soldato della libertà ha il suo compito tracciato dappertutto e deve vincere su tutti i fronti. Egli può e deve contribuire a stringere sempre più i legami tra la popolazione e l'Esercito repubblicano, dando dappertutto esempio di disciplina, di buona tenuta, di solidarietà e di fraternizzazione.

Il nemico ha compreso molto bene l'importanza delle retrovie nella guerra. Quando falliscono i

## Per che cosa lottano i combattenti delle Asturie

Nelle file degli eroici combattenti di Oviedo—come in tutti gli altri fronti—vi è una grande maggioranza di operai. Ma tutti i combattenti: dagli operai ai contadini, dagli intellettuali agli artisti, lottano tutti per la stessa causa. Lottano tutti per la propria difesa contro la criminale aggressione del fascismo internazionale, contro gli invasori degli eserciti stranieri che vogliono fare della Spagna del popolo una colonia del capitalismo italiano e tedesco; lottano tutti per la democrazia, per la pace e la libertà.

suoi piani di conquista e di attacco ed esso viene sconfitto e deve ritirarsi, cerca di rivalersi dei suoi scacchi bombardando le popolazioni inermi, al solo scopo di abbattere il morale e di gettare lo scoraggiamento e lo scompiglio non soltanto fra queste, ma anche tra i combattenti.

Bisogna sventare anche questi piani criminali del fascismo, bisogna contr'attaccare anche nelle retrovie, suscitando l'entusiasmo delle popolazioni per l'Esercito repubblicano

Il governo di Fronte Popolare ha emanato dei decreti, ha dato delle direttive perché tutti cooperino in modo intensificato, nelle officine e nei campi, nelle opere di fortificazione e nelle trincee, alla riuscita vittoriosa della lotta intrapresa per la democrazia, la libertà e la pace. Bisogna che i volontari italiani siano i primi ad aiutare a realizzare queste direttive, che dimostrino al popolo, con le parole e con gli atti, che essi sono agli ordini del Fronte Popolare spagnolo e del suo governo. Lo stesso spirito di fraternità e di sacrificio che cementa l'unità e la fraternità tra tutti i volontari, deve pure cementare l'unione tra il popolo spagnolo ed i volontari italiani.

In questo noi opereremo per la vittoria contro il fascismo, al fronte ed alle retrovie. E contribuiremo a rendere possibile, dappertutto, la contro offensiva contro le trincee del nemico, con il fermo proposito di vincere ad ogni costo per la liberazione, oggi del popolo spagnolo, domani del popolo italiano.

## Un dovere del combattente: la cura delle armi

*I nostri volontari, soprattutto quelli che hanno una scarsa educazione militare, sono propensi, quando sono in riposo o negli accampamenti, all'ozio ed alla trascuratezza. Trascurano la pulizia e la revisione delle armi e dell'equipaggiamento.*

*Negli eserciti borghesi la buona tenuta delle armi e dell'equipaggiamento è obbligatoria e viene imposta ai soldati con delle misure disciplinari. Nell'esercito del popolo, questa cura deve pure essere obbligatoria, ma, più che imporla con forme autoritarie, bisogna far comprendere al combattente l'importanza enorme che questo lavoro ha per l'efficienza dell'armamento.*

*Il volontario, in generale, considera questo lavoro come una corvée, e cerca di evitarlo. Bisogna che i commissari e i comandanti di compagnia spieghino ai volontari che la pulizia e la revisione delle armi è l'unico modo per farle funzionare con efficacia. Vi sono stati purtroppo molti casi in cui si sono visti i combattenti obbligati a retrocedere o ad abbandonare le posizioni conquistate con grandi sacrifici, perché fucili e mitragliatrici diventavano inutilizzabili dopo pochi minuti di fuoco.*

*I nostri volontari tutti devono convincersi e convincere i loro compagni che uno dei primi doveri di un combattente della libertà è di pulire e di avere ogni cura delle armi che il popolo spagnolo gli affida per lottare contro il fascismo. Il nemico non si vince soltanto in trincea o in prima linea; si vince anche nei periodi di riposo, mantenendo efficienti gli strumenti di difesa e di offesa.*

Il popolo lavoratore spagnolo ha espresso la sua volontà con possenti manifestazioni. Il governo di Fronte Popolare ha dimostrato il suo accordo con le richieste del popolo. Tutti, anche noi volontari italiani, dobbiamo appoggiare il governo del popolo spagnolo perché venga con rapidità realizzato il comando unico su tutti i fronti, l'epurazione dei comandi militari, il controllo dell'industria di guerra.

# Bisogna imporre un sistema di controllo che aiuti la Spagna repubblicana e salvi la pace del mondo

Dopo settimane e mesi di riunioni e di trattative d'ogni genere, finalmente il Comitato di non intervento pare abbia preso una decisione circa il cosiddetto "controllo" internazionale per il non intervento in Spagna. Ma questa decisione, non solo non è possibile giudicarla soddisfacente per gli interessi del popolo spagnolo e per la pace; ma, anche così monca ed insufficiente, essa è già sabotata, prima di essere realizzata, dai fascismi italiano e tedesco.

Tutto viene infatti messo in opera per ritardare e falsare le misure decise dal Comitato di non intervento; dai ripetuti rifiuti del Portogallo—vassallo di Hitler e di Mussolini—a lasciar controllare in qualunque modo le sue frontiere terrestri e marittime, ai tentativi di escludere l'URSS da ogni partecipazione effettiva al sistema di controllo proposto.

Malgrado tutto questo, l'URSS, che vuole dimostrare in modo irrefutabile, ai lavoratori di tutto il mondo, che la politica sovietica è una politica veramente di pace, ha sventato ancora una volta le manovre fasciste che tendevano a spingere l'URSS a ritirarsi dal Comitato di Londra o ad intavolare delle lughe discussioni sul modo della sua partecipazione. L'Unione Sovietica ha infatti dichiarato che, di fronte alla poca importanza delle zone che si volevano sottoporre al suo controllo, essa rinunciava, per il momento, ad effettuare questo con le sue navi. Inghilterra e Francia potranno benissimo controllare, al suo posto, queste zone di poca importanza.

## Le lacune del sistema di controllo

Ma, anche se il Controllo Internazionale venisse veramente effettuato per la data stabilita e nel modo deciso, continuerebbero pur sempre ad esserci delle lacune molto gravi, che solo con la vigilanza e la pressione delle masse popolari di tutti i paesi direttamente interessate a salvare la Spagna

del popolo e la pace mondiale, si possono colmare.

Citiamo alcune di queste lacune; il non aver compreso, per esempio, tra i "volontari" a cui si deve impedire l'entrata in Spagna, la Legione straniera agli ordini di Franco; il non impedire che le truppe inviate da Mussolini e da Hitler in Spagna perdano, come hanno decretato l'Italia e la Germania fasciste, la loro nazionalità ed acquistino quella spagnola. A questo proposito, già si sa che degli accordi sono da tempo intervenuti tra il cosiddetto governo di Burgos ed i governi italiani e tedeschi per accordare, in questo caso, la nazionalità spagnola alle truppe inviate a Franco. Pare anzi che questa sia stata una delle ragioni determinanti il riconoscimento del governo di Burgos da parte dei fascismi stranieri e l'invio di ambasciatori in quella città.

In quanto alla Legione straniera, di cui il Comitato di non intervento non si è preoccupato affatto, è chiaro che essa rimane una porta legalmente aperta per il reclutamento forzato di italiani e di tedeschi nelle file di Franco.

Vi è poi ancora un altro fatto di grandissima importanza: è ammissibile che i 60.000 italiani e le migliaia di tedeschi che Mussolini ed Hitler hanno inviato in Spagna, continuino a rimanervi ed a fare i carnefici di Franco, malgrado ogni Comitato di non intervento, malgrado ogni Controllo internazionale?

No. Ciò non è ammissibile. Si dice che il delegato francese abbia avuto, dal governo del Fronte Popolare di Francia, delle direttive precise per chiedere al comitato di Londra che la questione di queste decine di migliaia di sedicenti "volontari" venga posta energicamente. Noi speriamo che lo sia.

Ma tutti questi problemi il Comitato di Londra potrà risolverli e li risolverà soltanto se le organizzazioni operaie e di Fronte Popolare faranno sentire energicamente la loro volontà di "aiutare la Spagna Repubblicana a vincere

per salvare la pace", come ha detto l'altro giorno, molto bene, un deputato socialista alla Camera francese.

## Unirsi per l'azione

Che solo aiutando la Spagna del Fronte Popolare a vincere si possa salvare la pace del mondo, diventa oramai sempre più chiaro per tutti. E giustamente il compagno Marcel Cachin, commentando i risultati di una grande manifestazione organizzata in Parigi dal "Rassemblement Universel de la Paix", scriveva:

## Dalla guardia rossa all' Esercito

### ROSSO

L'Unione Sovietica ha festeggiato il XIX anniversario dell'Esercito Rosso. E' l'anniversario della pubblicazione del decreto con il quale il governo sovietico creava, con guardie rosse e con organizzazioni rivoluzionarie che assieme avevano fatto trionfare la Rivoluzione d'Ottobre - l'Esercito Rosso.

Lenin ed i bolscevichi avevano sempre dato la più grande importanza alla creazione della guardia rossa proletaria. Essi vi lavorarono intensamente tra febbraio ed ottobre 1917. Parallelamente alla organizzazione della guardia rossa, il partito bolscevico formava delle cellule nel seno del vecchio esercito czarista.

Furono questi gruppi che, assieme alle guardie rosse e sotto la direzione del partito comunista, decisero delle sorti della grande Rivoluzione proletaria; essi divennero le basi del primo Esercito proletario. Nel decreto della fon-

"Noi chiediamo fraternamente ai responsabili del "Labour Party" di aiutarci a riunire, in una Conferenza Internazionale molto vicina, tutte le forze operaie e sindacali del mondo intero. Queste forze devono venire in aiuto al popolo spagnolo sul terreno che è loro proprio e con i loro mezzi, che saranno molto considerevoli se esse realizzano la loro unità per l'azione.

Noi vogliamo salvare la Spagna e la pace. Chi minaccia la Pace? Parliamoci chiaro! Sono i governi che, in questi ultimi quattro anni, hanno aggredito la Manchuria, l'Abissinia, la Spagna."

Il sistema di Controllo Internazionale potrà essere efficace, e gli amici della Spagna, della democrazia e della libertà potranno salvare la pace del mondo che i fascismi internazionali minacciano gravemente, solo se tutte le forze, se tutte le organizzazioni che vogliono veramente la pace sapranno "unirsi per l'azione".

dazione dell'Esercito Rosso è detto:

"Il vecchio esercito era un istrumento di classe della borghesia per l'oppressione dei lavoratori. Le classi lavoratrici e sfruttate avendo preso il potere, si è vista la necessità di creare un nuovo Esercito che è oggi il sostegno del potere sovietico, e che servirà in avvenire, all'istituzione del "popolo in armi".

Sono queste le basi sulle quali l'Esercito Rosso si è affermato e sviluppato. Dal primo giorno della sua esistenza, esso è stato penetrato dallo spirito internazionalista.

Cercasi volontario, italiano o francese, linotipista, per comporre giornale Brigate Internazionali. Scrivere a: "Le Volontaire de la Liberté", Ciscar, 41, Valencia.

## “Le Brigade Internazionali sono formate da uomini che si battono per un ideale”

(scrive un deputato conservatore inglese.)

Un deputato conservatore inglese—J. R. J. Macmanara—che ha passato recentemente qualche settimana sul fronte di Madrid, come membro di una commissione inglese ha scritto un interessante articolo sul giornale “L'Oeuvre” del 22 febbraio, in cui, parlando delle Brigate Internazionali, dice:

“La Colonna Internazionale e' composta di uomini che si battono per un ideale. In tutta la mia vita non ho mai visto dei soldati simili. Ho parlato con molti di loro, di nazionalità differenti, anche durante delle ore. Il loro coraggio e' ammirevole. Molti di essi ricevono per la prima volta il battesimo del fuoco.

La Colonna Internazionale non e' composta di uomini di guerra, di uomini che sono venuti in Spagna, per volontà propria, dai paesi più diversi. Vi sono ancora pochi inglesi, ma il loro numero va aumentando. Vi sono dei francesi e questa lingua e' impiegata generalmente anche per dare gli ordini. Vi e' un gran numero di italiani, di polacchi, di ungheresi, di cechi, ecc, e di tedeschi, soprattutto di giovani tedeschi che sono fuggiti dalla Germania nazista —la loro patria—per combattere il regime hitleriano. Tuttavia, sono ancora gli italiani che hanno la palma. Tutti quelli con cui ho parlato sono d'accordo nell'affermare che le compagnie italiane sono le più combattive. Negli attacchi, il loro slancio incoraggia le altre. Nella difesa, si aggrappano al nemico in modo insidioso.

Uno spirito comune di sacrificio anima la Colonna Internazionale. Quelli che sopravviveranno, si ricorderanno più tardi con emozione delle eroiche avventure della loro giovinezza.”

## Il popolo d'Italia e' per la Spagna del popolo

**REGGIO EMILIA.**—Un gruppo di sedicenti “volontari” che partivano per la Spagna ha confessato che solo la fame li spingeva a quel passo. A chi li interrogava, non solo hanno detto di non avere nessun entusiasmo per Franco; ma hanno affermato che alla prima occasione avrebbero cercato di passare dalla parte dei repubblicani.

**TORINO.** — E' stata scatenata una grande reazione contro gli operai sorpresi ad aver parlato della Spagna repubblicana. Nelle fabbriche sono stati effettuati parecchi arresti. Altri operai vengono portati al fascio e bastonati. La direttiva dei gerarchi fascisti oggi e' di proibire in ogni modo di parlare della Spagna. Dei fascisti, sorpresi a commentare le notizie sulla Spagna apparse sulla stessa stampa fascista, sono stati invitati a smetterla, con queste paro-

le: sulla Spagna si legge quello che sta scritto sui giornali fascisti e non si discute.

**EMILIA.**—In un paese dell'Emilia, un vecchio ha ricevuto un foglio antifascista in cui si parlava dei volontari della libertà. Comosso fino alle lacrime ha esclamato: “Voglio far conoscere a tutti queste cose. Quando gli operai italiani sapranno che altri italiani muoiono con le armi alla mano per difendere la libertà del popolo spagnolo, attaccato dai fascisti di tutto il mondo, sono sicuro che si scuoteranno. E dopo la vittoria della Spagna, avremo quella del popolo italiano.”

**NOVARA.**—I lavoratori di qui seguono con grande interesse le vicende della lotta in Spagna. Tutti sono contenti quando le notizie sono buone per la Repubblica spagnuola. I fascisti che parteg-

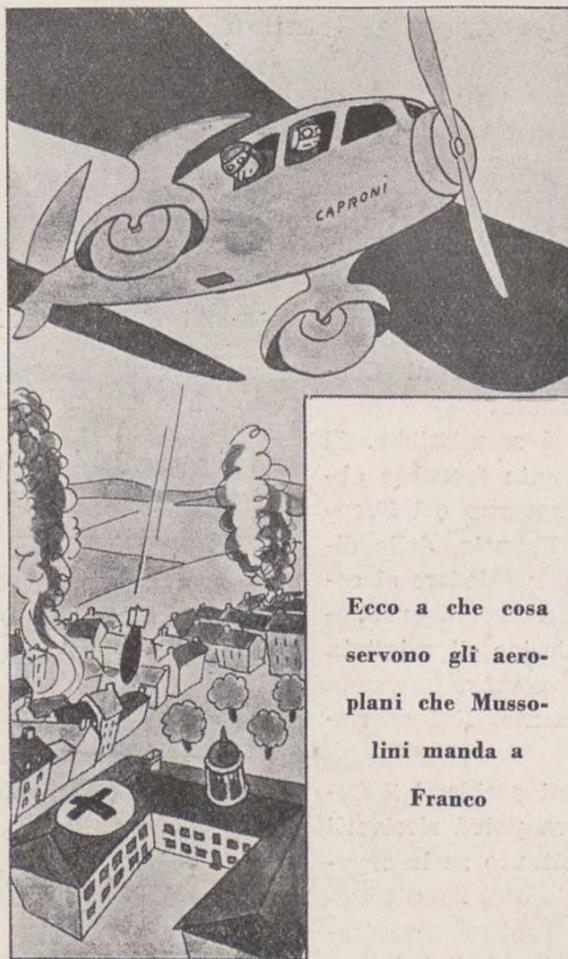
giano per Franco vengono disprezzati e coperti di ridicolo. La resistenza di Madrid riempie i lavoratori di gioia e di fierezza. Si e' già presa l'abitudine di dire, per significare una cosa impossibile o una grossa “balla”: “e' come la caduta di Madrid...”

**LOMBARDIA.**—Nella città di... si parla molto dell'aiuto del fascismo ai generali ribelli della Spagna. Tutti gli operai sono indignati della duplicità del governo di Mussolini che firma i patti di non intervento e poi manda armi e uomini a Franco. Per dimostrare ai fratelli spagnoli che il popolo italiano e' con loro nella lotta contro il fascismo, gli operai di una fabbrica di proiettili hanno sabotato la fabbricazione di numerose bombe destinate alla banda di Franco.

## Un attentato contro il generale dell'iperite

Nell'attentato che ha avuto luogo alcuni giorni fa contro il generale Graziani, non si hanno avuto dei morti. Secondo la stampa fascista, Graziani sarebbe stato ferito ad un braccio, mentre al generale Liotta, ferito lui pure, avrebbero dovuto amputare la gamba. L'attentato ha sollevato una grande emozione in Italia e all'estero. Esso dimostra ancora una volta quanto sia grande l'odio delle popolazioni abissine contro “la iena della Libia”, come fu chiamato Graziani durante la guerra di Tripoli, e contro “il generale dell'iperite”, come viene chiamato dopo gli inumani bombardamenti della popolazione etiopica con i gaz asfissianti.

L'attentato contro Graziani ha fatto scatenare una feroce ondata di reazione. Oltre 2.000 indigeni sarebbero stati arrestati ed il tribunale militare siederebbe in permanenza.



Ecco a che cosa servono gli aeroplani che Mussolini manda a Franco